



COMUNICATO STAMPA

Luciano Spiazzi (1930-1988)

Oltre che uomo di scuola - laureato in letterature straniere, preside a S. Zeno, Ghedi e Gussago - Luciano Spiazzi è stato certamente il più attento osservatore e fine critico dell'arte bresciana contemporanea. Una penna insuperabile, un vocabolario restio ad assecondare le mode della critica, una scrittura sempre sorvegliata e acuta.

Le sue segnalazioni, le recensioni a mostre e rassegne, i saggi comparsi su cataloghi e *specimen*, gli articoli e le rubriche pubblicate su varie testate, ancora oggi costituiscono materiale di straordinario interesse per comprendere le correnti e i gruppi, le opere e le biografie di artisti, le plurime iniziative che hanno contraddistinto la realtà artistica locale nella seconda metà del Novecento.

La sua bibliografia è davvero sterminata. Luciano Spiazzi ha collaborato - spesso per lunghi anni e con meticolosa costanza - a periodici quali "Il Cittadino", "La Voce del Popolo", "La strada", "Bresciarte", "A Studio", mentre per il quotidiano "Bresciaoggi" è stato a lungo critico d'arte d'insuperata capacità di analisi critica e di mai banale approfondimento.

Di particolare significato le recensioni e le interviste ad artisti di fama internazionale apparse sulle riviste editate da "La Scuola" per il mondo dei docenti, da "Scuola italiana moderna" a "Scuola e didattica" a "Scuola materna", dove rivela sensibilità e capacità intimamente legate al mondo dell'insegnamento.

Altrettanto preziosi i saggi apparsi sui cataloghi e le monografie dedicate ai maggiori artisti bresciani del Novecento, da Martino Dolci a Antonio Stagnoli, Angelo Fiessi, Ottorino Garosio, Matteo Pedrali, Giovan Battista Cattaneo e decine di altri pittori e scultori.

Scritti sparsi, articoli, saggistica, appunti, rubriche, un libro di poesie in dialetto edito nel 1982. Un repertorio di inestimabile valore e di rara suggestione, una raccolta sterminata ma mai ripetitiva, in grado di raccontare per intero l'arte bresciana del XX secolo.